



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2016

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 18.04.2016

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **DICIOTTO** del mese di **APRILE**, alle ore **16,10**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 ROMIZI GABRIELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE Dr. FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera, per favore facciamo silenzio. Consigliere Felicioni per favore.
Per prima cosa giustifico le assenze dei Consiglieri Mirabassi e Numerini. Prego, consigliere De Vincenzi.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Grazie. Ho chiesto la parola per chiedere una variazione sull'ordine dei lavori, sul programma dei lavori. Volevo chiedere se dopo il punto 61, il primo punto, quello che riguarda la Determinazione in ordine alle aliquote TASI, si poteva trattare il punto 23/16 quello di cui io avevo chiesto, da oltre un mese, l'anticipazione, visto che va a finire l'anno scolastico e parliamo del ritiro dei libricini del progetto in vitro, posto che vengono anticipati, per esempio, la mozione, l'ordine del giorno 60/16 oppure abbiamo la trattazione del 62, posto che abbiamo sostanzialmente avuto più di 1000 email che richiesto il ritiro di questi libricini da parte dei genitori. Allora io chiedo che si tratti, si possa trattare di questo argomento, posto che non capiamo perché si debba anticipare la trattazione del 5 Stelle, relativo ai servizi dell'infanzia e non si possa prendere in considerazione un argomento che è stato presentato e posto all'ordine dei lavori ad ottobre del 2015, perché di allora stiamo parlando.

Fermo restando che il sottoscritto ha personalmente ripetutamente chiesto in altra sede il ritiro di questi libricini, fino al punto in cui sono dovuto arrivare a presentare l'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere De Vincenzi. Come sa di queste cose abitualmente ne dibattiamo in Conferenza Capigruppo dove non si era trovata un'intesa in tal senso, ma il Consiglio è sovrano, quindi ... (Intervento fuori microfono). L'intesa, come ricorderà... (Intervento fuori microfono). Consigliere De Vincenzi, credo che ci fossero anche altri capigruppo... No, non ha parola, no. Non ha parola. ... (Intervento fuori microfono). Perfetto. Assolutamente no. ... (Intervento fuori microfono). Consigliere De Vincenzi, primo: non parli fuori microfono, sa che non sa consentito; in secondo luogo, la Conferenza Capigruppo, lei ricorderà bene, ma abbiamo il verbale e quello fa fede, la aiuterà nella sua memoria, aveva stabilito che era facoltà del Presidente scegliere di trattare quell'argomento prima della fine della scuola. Credo che ci sono gli altri capigruppo che possono confermare, ad ogni modo c'è un verbale che fa fede per tutti, per cui fa giustizia di quello che stiamo dicendo.

Il Consiglio è comunque sovrano, quindi io porrò la sua mozione d'ordine, la sua richiesta in votazione, prima però do comunicazione al Consiglio della costituzione di un nuovo gruppo, quello dei Conservatori e Riformisti, costituito dal consigliere Camicia. ... (Intervento fuori microfono).

Consigliere Sorcini non è così. Io vorrei che voi conoscesti il regolamento, perché non siete neppure neofiti. La Conferenza dei Capigruppo è venuta a dibattere sull'ordine dei lavori. Poi però ci possono essere delle inversione, scelte a maggioranza del Consiglio. Quindi come dire è una mozione d'ordine, per quanto veemente, ma non è una novità, quella delle mozioni d'ordine presentate in Consiglio, quindi a me spetta di metterla in votazione.

La richiesta del consigliere De Vincenzi è chiarissima, portare l'ordine del giorno 23/16 al secondo punto, cioè immediatamente dopo la prima pratica, quella relativa a : Determinazione in ordine alle aliquote TASI in applicazione delle innovazioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2016.

Entra in aula il Consigliere Rosetti. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione la mozione del Consigliere De Vincenzi

Quindi pongo in votazione la richiesta di modifica dell'ordine dei lavori da parte del consigliere De Vincenzi. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 15 favorevoli (Leonardi, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Tracchegiani, Luciani, Vignaroli, Scarponi, Camicia, Cenci, Pittola) **8 contrari** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Arcudi, Miccioni, Bistocchi, Fronduti, Sorcini)

La mozione è approvata

Delibera n. 74**Determinazione in ordine alle aliquote TASI in applicazione delle innovazioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2016.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora al primo punto all'ordine del giorno: "Determinazione in ordine alle aliquote TASI in applicazione delle innovazioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2016".

La parola al Presidente della II Commissione, Vignaroli, prego.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie, Presidente. Chiederei ai Consiglieri dietro di me di fare silenzio, sennò non riesco ad intervenire. Presento la preconsiliare numero 30 che ha come oggetto: determinazioni in ordine alle aliquote TASI, in applicazione delle innovazioni introdotte dalla legge di stabilità 2016. In sostanza questo è un atto necessario, anche ai fini del bilancio di previsione, per recepire come Comune di Perugia, le innovazioni introdotte nella Legge di Stabilità 2016, in merito all'applicazione della TASI.

In modo particolare, come tutti penso sappiano, con la nuova Legge di Stabilità, viene escluso dal pagamento della TASI, ci sono anche altre modifiche, ma la più importante è l'esclusione del pagamento della TASI degli immobili utilizzati come prima casa.

C'è anche nella preconsiliare la ridefinizione della tabella per la copertura dei costi che vengono appunto coperti dal Comune di Perugia con la TASI, quindi la preconsiliare chiede appunto l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di queste modifiche. Il risultato in Commissione è stato di 7 voti favorevoli e 2 astenuti. Grazie, Presidente.

Entrano in aula il Sindaco e i Consiglieri Perari, Bori. Escono i Consiglieri Camicia, Bistocchi, Sorcini. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Vignaroli per se ci sono interventi, il dibattito è aperto. Non ci sono interventi, quindi a questo punto... Consigliere Pittola vuole intervenire? A questo punto chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al pro posto e pongo in votazione la "Determinazione in ordine alle aliquote TASI in applicazione delle innovazioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2016". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Leonardi, Felicioni, Castori, De Vincenzi, Mignini, Pastorelli, Varasano, Nucciarelli, Tracchegiani, Luciani, Perari, Vignaroli, Scarponi, Fronduti, Cenci, Pittola) **6 astenuti** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Arcudi, Miccioni, Bori)

L'atto è approvato

PRESIDENTE VARASANO

La stessa pratica necessità di immediata eseguibilità , quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità in merito a "Determinazione in ordine alle aliquote TASI in applicazione delle innovazioni introdotte dalla Legge di Stabilità 2016". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 18 favorevoli (causa problemi tecnici non si conoscono i nomi) **4 astenuti** (causa problemi tecnici non si conoscono i nomi)

L'I.E. è approvata

Delibera n. 75

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Sergio De Vincenzi e Lorena Pittola del gruppo consiliare Misto su: “ Progetto in vitro: Ritiro dei libricini per l’infanzia diffusi presso le scuole del territorio comunale che trattano delle questioni di genere o delle diverse tipologie di famiglia”

Entrano in aula i Consiglieri Camicia, Mencaroni. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo all’ordine del giorno successivo che è quello presentato dai Consiglieri De Vincenzi e Pittola che è quello su: “Progetto in vitro: Ritiro dei libricini per l’infanzia diffusi presso le scuole del territorio comunale che trattano delle questioni di genere o delle diverse tipologie di famiglia”. La parola credo che vada prima... Prego, consigliere Cenci.

CONSIGLIERE CENCI

È una baggianata e mi perdonerete se interrompiamo i lavori, ma visto che è arrivato, volevo fare gli auguri di buon compleanno al consigliere Perari.

PRESIDENTE VARASANO

Ci uniamo tutti. Auguri. Sempre sull’ordine dei lavori consigliere Fronduti? Chi illustra, il consigliere De Vincenzi? Prego, la parola al consigliere De Vincenzi.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Grazie, Presidente. Una breve introduzione. A dicembre del 2014, il sindaco Romizi ha firmato il patto locale per la lettura della zona sociale 2. Il patto prevedeva praticamente l’adesione al progetto in vitro, quale riproposizione, ampliamento del progetto “Nati per leggere”, rivolto a promuovere la lettura a partire dall’età della prima infanzia, tra 0 e 6 anni e nell’ambito delle famiglie e quindi anche delle scuole, nell’ambito anche della collaborazione con i pediatri del territorio. Il progetto è stato finanziato dal società Arcus ed è stato ideato sostanzialmente dal centro per il libro e la lettura del Ministero per i Beni Culturali e del Turismo e ha riguardato sostanzialmente 6 Province italiane, delle quali entrambe, anzi 7 entrambi le nostre due province di Terni e Perugia. I libri che sono stati scelti sono stati suddivisi in kit e distribuiti nelle diverse scuole anche comunali nei nidi del nostro Comune e questi kit erano sostanzialmente di due tipi, uno destinato all’uso diretto dei bambini, l’altro in per la narrazione. Tra questo secondo kit c’erano presenti due libricini, uno intitolato “Il libro delle famiglie” e l’altro “Piccolo uovo” che presentavano dei contenuti che sono risultati contrastanti, veicolando con un contenuto pro-gender che sono risultati appunto in contrasto con le linee educative di numerose famiglie, le quali pertanto hanno manifestato il loro dissenso che per altro è stato – dicevo prima – anche comunicato direttamente al Sindaco, con oltre 1000 email. La questione, prima ancora che arrivassimo a queste email era già stata sottolineata e messa all’ordine dell’attenzione, sia del Assessore Waguè che del Sindaco, ma non avendo, sostanzialmente ricevuto una risposta in merito allora siamo passati attraverso la fase del ordine dei giorni.

Prima di arrivare a questo, avevo sottoposto in Consiglio Regionale la stessa questione all’assessore Cecchini, la quale espressamente, come risulta poi dallo streaming ha detto che non erano state coinvolte nemmeno le associazioni dei genitori, dietro mia precisa richiesta di verifica, perché ha detto che nel territorio non esistono associazioni di genitori che avessero potuto esprimere un parere sulla qualità e sulla tipologia di libri.

Con questo ordine del giorno, in buona sostanza, si chiede il ritiro di questi due libricini, insieme alla collega Pittola, che sono stati indicati dai genitori come occasione di problema, tanto è vero che c’è stato addirittura un bambino che tornando a casa, ha posto il padre con le spalle al muro chiedendo: “ Ma io da dove sono nato?”. Allora questo è il problema di fondo. Non si può trascurare e fare finta che le famiglie non abbiano un ruolo fondamentale nell’educazione dei genitori e si deve avere massimo rispetto.

Questo ce lo ricorda anche, e non entro ulteriormente in merito, ma leggo anche quello che poi è stato sottolineato dal Ministro competente che non può mancare di sottolineare il compito fondamentale affidato ai genitori, di partecipare e contribuire insieme alla scuola al percorso educativo e formativo dei propri figli, esercitando il diritto – dovere che l’articolo 30 della nostra Costituzione riconosce loro. È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio come già chiarito nella sopra citata nota del

6 luglio 2015, le famiglie hanno il diritto ma anche il dovere di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli, quindi diciamo prima, a scuola i contenuti del piano dell'offerta formativa e per la scuola secondaria sottoscrivere formalmente il patto educativo di corresponsabilità, per condividere in maniera dettagliata diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. Sulla base di questi argomenti, noi abbiamo inteso richiedere, anche alla luce del parere espresso delle famiglie, questi due libricini dalle scuole comunali, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Consigliere. Il dibattito è aperto. La parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie, Presidente. È sull'ordine dei lavori. Abbiamo votato contro ed appreso con rammarico questa necessaria di invertire l'ordine dei lavori del Consiglio. Siamo rammaricati perché come al solito la dittatura dei numeri della maggioranza ci impone di variare il calendario dei lavori, diversamente da quanto stabilito nella Conferenza capigruppo e diversamente da come ci hanno dato i lavori in Commissione.

Ricordo che la scorsa settimana la collega Mori ha illustrato un ordine del giorno che aveva rappresentato un anno prima, quindi non c'è l'esigenza, come diceva il consigliere Vignaroli del suo ordine del giorno, ma di un po' di tutti gli ordini del giorno ed accelerare, ma credo che quello sia responsabilità nostra, dei Consiglieri, nessuno escluso.

Chiedo questo prima di aprire il dibattito. Si parla di un argomento che ha un protagonista, il protagonista è il Sindaco. Perché l'adesione a questo progetto è passato tramite la firma del Sindaco. Quindi io chiederei che il Consiglio prima di procedere al dibattito sia informato non solo sull'intervento del consigliere De Vincenzi, ma soprattutto sui motivi e sulle scelte che hanno portato il Sindaco a firmare questo protocollo e quello che ne pensa appunto di questi libri.

Quindi chiedo formalmente l'intervento del Sindaco.

PRESIDENTE VARASANO

Io lo faccio presente al Sindaco, non posso... non è cogente. Più che fare una comunicazione non è che posso portarlo qui il Sindaco. ... (Intervento fuori microfono). Certo. Capisco, ma anche qualora lo votassimo se poi il Sindaco ha altri impegni io non so come... Consigliere Miccioni, così spiega meglio. Prego.

CONSIGLIERE MICCIONI

Lei capisce la difficoltà di un dibattito consiliare su un atto preso da questa Amministrazione per firma del Sindaco, dove chi firma non prende parola, non prende posizione. Io credo che sia surreale, cioè di fare il silenzio una strategia, credo che sia in un dibattito politico surreale.

Chiedo che venga votato un intervento da parte del Sindaco o di un membro della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Il Sindaco o un membro della Giunta. C'è l'Assessore può intervenire, nel caso il Sindaco non arrivi. Comunque alla fine del dibattito interverrà ... (Intervento fuori microfono).

L'Assessore ha già dato disponibilità ad intervenire. A me votare qualcosa di questo tipo sembra... (Intervento fuori microfono). Interviene l'Assessore. Procediamo con il dibattito. La parola al consigliere Pastorelli. Prego. Ma se la mettiamo ai voti e passa, poi comunque c'è l'Assessore e parla lui. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Sì, intervengo come da regolamento, a favore della mozione d'ordine del mio collega, che non è pretestuosa, ma tutt'altro.

La questione è: noi abbiamo affrontato un dibattito in Commissione ricordo che l'ordine del giorno è stato bocciato in Commissione.

Ora lo ritroviamo qua anticipato immotivatamente, se c'è un motivo che non riguarda gli impegni personali del consigliere De Vincenzi, ditecelo, per cui è obbligatorio farlo oggi. Di solito le agende dei Consiglieri comunali non girano intorno agli impegni dei singoli Consiglieri. Sennò anche io molte volte ho da fare, chiedo di fare prima i miei.

La questione che è sollevata non è sull'intervenire o meno degli Assessori o del Sindaco, ma è sull'ordine. Siccome in Commissione non abbiamo avuto l'occasione di ascoltare l'intervento della Giunta e siccome quello che veniva chiesto nell'ordine dei giorni riguarda un progetto firmato dal Sindaco Romizi che viene sostanzialmente sconfessato dai Consiglieri comunali di Centrodestra. Credo che fare l'intervento prima del dibattito in modo tale che il dibattito possa proseguire. Sui tempi non sul se.

PRESIDENTE VARASANO

Chiarissimo Consigliere. Quindi se siete d'accordo io chiederei all'Assessore Waguè, se fa un po' il punto della situazione all'inizio del dibattito, prima che intervengano i Consiglieri.
La parola all'assessore Waguè. Prego.

ASSESSORE WAGUÈ

Tra i vari Comuni dell'ambito territoriale, è stato firmato in quel momento lì, sul progetto che è un progetto nazionale, sul quale praticamente alla Regione c'era anche l'assessore Fabrizio Bracco, si è fatto un ampio confronto.

Di fronte a questo confronto si è deciso di aderire al progetto e di approvare comunque tutte le grandi linee del progetto che portava comunque il progetto in lettura che era l'occasione principale, regali dei libri per le scuole.

Diversi psicologi sono stati interpellati alla sala Sant'Anna e quegli psicologi sia pediatri di matrice cattolica che altri pediatri hanno dato il loro parere, il loro punto di vista. Quindi di fronte a questi pareri, a questo punto di vista che il Comune ha aderito pienamente al progetto.

Abbiamo fatto come si dovrebbe fare in ogni atto, visto che si tratta di minori, di bambini piccoli. Ci siamo confrontati con le associazioni di matrice cattolica che praticamente hanno accertato l'invito nostro, mio nell'ufficio e ci siamo confrontati anche con la dipendente Mariani che occupa del progetto. Di fronte a questo confronto si è deciso di fare informazione alle famiglie, perché si tratta di minori, della presenza di questi libri che devono essere inclusi nel progetto di lettura. Alcuni libri, in quel periodo mi sono confrontato anche a lungo con De Vincenzi, nel momento in cui lui prendeva atto che il progetto era un progetto nazionale sul quale il Comune di fronte a questa iniziativa non poteva comunque ritirarsi e fare un passo indietro, il consenso delle varie associazioni, sono stati anche presenti in Commissione consiliare insomma, era quello di informare.

Quel lavoro di informazione noi l'abbiamo fatto in questi mesi, ieri ho incontrato a San Pietro le famiglie numerose del mondo cattolico in un'interessante confronto su reddito ISEE e tutto quello che riguarda la presenza dei genitori a casa nei prossimi anni di vita ed erano tante le famiglie che erano presenti ieri in quel confronto. Anche lì ho espresso il punto che noi andremo avanti nel progetto lettura, dell'informarli su quello che leggono i bambini piccoli nelle scuole. Poi la scelta in questo momento, che sta facendo l'Amministrazione, la Clara Pastorelli mi ha fatto vedere più o meno una forma di integrazione all'ordine del giorno, che è quello di mandare da parte dell'area della scuola, Zampolini e Mearini stanno studiando un po' il modulo di... l'apertura di ogni anno scolastico vengono informate le famiglie sul... io so il libro di testo, ho sempre saputo il libro di tempo, i contenuti di quello che mio figlio studiava a scuola, quindi credo che praticamente sia anche in questa fase delicata ed importante che i genitori siano informati.

Di questo libro, del progetto lettura che sta andando avanti, i libri vengono usati in una forma molto particolare, l'infanzia, i ragazzi non sanno ancora leggere, quindi si tratta di una delicatezza, strumento in mano agli insegnanti. Noi siamo per attivare anche il via, non soltanto di confronto tra noi e le associazioni cattoliche. Noi abbiamo anche per avviare da questo momento in poi un documento sul quale praticamente le famiglie sono informate dei libri che vengono letti e potrebbero decidere, come è stato fatto in un certo momento... (intervento fuori microfono). Già fatto nel primo anno. La programmazione di alcune letture che sono state fatte nelle biblioteche quando questi libri c'erano e si informavano le famiglie che decidevano di non partecipare, perché c'erano questi libri. Anche questo diamo comunque alla libertà di ciascuno che è un principio cardine anche della democrazia, di potere scegliere di fare frequentare i propri figli a questa o quell'altra iniziativa. Quindi penso che con De Vincenzi ci siamo confrontati a lungo, io mi sono confrontato a lungo anche ieri pomeriggio di nuovo con le famiglie di provenienza cattolica. Quindi penso che più o meno il progetto l'abbiamo firmato abbiamo cercato di informare, a differenza ... (problema microfonico)... Alcune scuole che hanno adottato questo ... (problema microfonico)... le famiglie sono informate e possono decidere se partecipare e fare partecipare i figli. Questo è più o meno il lavoro che abbiamo fatto. Adesso concludo con questa lettera, documento sul quale gli Uffici stanno lavorando per il prossimo anno. Questo anno sono stati informati in via diretta. Abbiamo fatto vari confronti su questo argomento. Vi ringrazio. Questo è in linea di massima quello che penso posso comunicarvi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. La parola al consigliere Pastorelli.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie, Presidente. Il mio intervento finalizzato ad emendare il testo del consigliere De Vincenzi, ora al di là della personale opinione di alcuni sull'esistenza o meno della teoria gender che ci può essere in atto. Non è quello che a me personalmente interessa.

Ho sensibilità per l'argomento perché anche io ho un bimbo nella fascia più bassa di età nelle scuole dove questi libretti vengono divulgati. Secondo che il punto per fondamentale, centrale è tutto incentrato nel consenso. Nel consenso alle famiglie, se partecipare o meno, fare partecipare i propri figli o meno a queste lezioni.

Perché i libretti sì, vengono divulgati dalle scuole, ma poi vengono anche illustrati da soggetti all'interno delle scuole. I genitori devono essere liberi di decidere se fare spiegare determinate cose, anche legittime o no da determinati soggetti o meno. Perché come dice il collega De Vincenzi, comunque diciamo l'ambiente primario dell'educazione rimane la famiglia, dove le famiglie non ci sono, allora lì le scuole suppliscono.

Però per ottenere e fare questo procedimento è necessario interpellare i genitori. Quindi il consenso prima di tutto.

Allora io vado, ho proposto già al collega Di Vincenzi di emendare il testo dell'impegno, nel dispositivo. Se voi l'avete sotto poi magari faccio una copia e ve la faccio avere. Togliendo diciamo il punto in cui si dice: "Il Sindaco e la Giunta ad adottare tutte le iniziative necessarie per procedere all'immediato ritiro di tali volumi dalle scuole del territorio". Perché? Perché i libretti sono già stati consegnati, sono già nelle scuole. Quindi io proporrei di cambiare il testo con: "Impegna il Sindaco e la Giunta, affinché, all'interno degli istituti scolastici dove è in corso la sperimentazione del progetto in vitro sia comunicato in via ufficiale il minor tempo possibile ai genitori, la tipologia dei nati che nel corso delle varie iniziative e visite guidate, a cui parteciperanno i propri figli ed in modo da potere operare un'azione di conoscenza consapevole dei contenuti e concedere il proprio assenso o diniego alla partecipazione dei minori. Nel caso in cui c'è un diniego i minori non assisteranno a tali lezioni". Questo è l'emendamento che io propongo all'ordine del giorno nell'impegno, sensibilizzo la maggioranza a tutti i colleghi Consiglieri e la maggioranza a prendere in considerazione questo cambiamento. Adesso io la stampo e ve la faccio avere cartacea. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pastorelli. Come sa benissimo in questi casi l'eventuale emendamento – come dire? – dipende dall'accettazione del proponente dell'ordine del giorno, quindi non si vota. O lui l'accetta o lo rifiuta. La parola al consigliere Giaffreda. Se il accetta poi votiamo il testo emendato.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Grazie, Presidente. Non ero pronto, non ho preparato un intervento su questo punto all'ordine del giorno, perché non pensavo si fosse discusso. Poi abbiamo visto che a motte di maggioranza si può fare tutto. Si può fare anche che un Sindaco appaia per fare il diciassettesimo, quando si vota la TARI e poi scompaia quando deve esprimersi su qualcosa che ha firmato in prima persona, per esempio.

Andiamo al punto del discorso, io sono stato fermamente contrario all'ordine del giorno del consigliere De Vincenzi, in Commissione. Credo che sia stato uno dei punti all'ordine del giorno che si sia più dibattuto in assoluto per quanto riguarda questa mia esperienza degli ultimi due anni. Pare abbastanza strano visto che il contenuto che per qualcuno può essere così importante e sostanziale, per altri insomma, chiaramente può essere un qualcosa di ordinaria amministrazione. Però vorrei, siccome in IV Commissione non ci siamo tutti, siamo solo porti, siamo in parte i Consiglieri, vorrei un po' spiegare quello che è questo progetto in vitro, perché detta così insomma è un po' riduttiva.

All'interno del progetto in vitro che riguarda oltre un centinaio di libri, di letture per i bambini, ci sono questi due libricini che iniziano ad educare i bambini alla diversità di condizione di altri bambini che vivono in delle famiglie che sono diverse dalla propria. Questo è il senso di questi libri. Non c'entra niente con nessuna teoria che tra l'altro non è ammessa neanche dal nostro Ministero, cioè la gender me la devono dimostrare prima di parlarne. Dopodiché questi libri provano ad educare dei bambini fin dall'infanzia al rispetto di altri bambini svantaggiati. Cioè si tratta di una prevenzione assoluta al bullismo. È questo che intendono fare queste letture, non hanno altro senso al di fuori di questo. Perché chiaramente, esistono bambini che oggi sono pochi, ma che nel futuro potrebbero essere di più, che provengono da famiglie monogenitoriali, unigenitoriali, da forme di famiglie diverse da quella tradizionale che ormai sono comunque famiglie in atto, famiglie che esistono e hanno dei figli i quali devono poter vivere in una società che li accetta con gli stessi diritti e con gli stessi doveri di tutte le altre persone che crescono nel nostro contesto. È questo il senso di questo progetto che viene dal nostro Ministero e che è stato adottato in senso sperimentale dalla nostra Regione. Non è nient'altro.

Ricordo che leader maximo di questo movimento ha cercato di vietare di far vedere Kung fu Panda delle nostre scuole, io mi sono andato a vedere con divertimento ancora maggiore quando l'ho visto, perché veramente... Cioè se vogliamo vedere la gender in qualsiasi cosa, io la posso vedere dovunque mi pare. Kung fu Panda in una scuola perugina è stata vietata.

Io trovo pericoloso, trovo una forma di estremismo pericoloso, censurare la prevenzione al bullismo, censurare la possibilità di poter leggere dei libri, la censura è di per sé qualcosa a cui noi non dobbiamo mai aderire, ma soprattutto non possiamo aderire ad un progetto che vuole educare cittadini di un millennio diverso da quello

da cui proveniamo noi al rispetto di altre persone e bisogna farlo da quando sono piccoli, da quando sono bambini, perché dopo sarà troppo tardi. Adesso ci sono degli spot in televisione, finalmente ci sono degli spot che iniziano a far vedere delle bambine che devono essere rispettate da altri bambini e così via. Ma che società vogliamo?

Io vi invito caldamente a non fare questa figuraccia oggi. Vi invito caldamente a pensarci. Non è una cosa che riguarda noi, riguarda generazioni che verranno, noi siamo solo uno strumento, un mezzo. Tocca alla società e tocca a bambini impegnarsi, imparare a rispettare altre persone che provengono da situazioni di differenti dalle proprie. Queste situazioni differenti da loro, queste famiglie non le scelgono, ce le hanno. Non le scelgono e ce le hanno, ma ci sono. Esistono e hanno pari dignità, esigono pari rispetto. Così i bambini che provengono da queste famiglie. Io veramente spero che oggi usciremo di qua con la stessa votazione della Commissione. Spero che di nuovo non dobbiamo finire per essere quelli che fanno l'antenna, la banda ultraveloce da una parte e torniamo a fare medioevo dall'altra.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Io mi auguro che il centrodestra che al momento governa Perugia abbia le capacità di essere un centrodestra a livello europeo, un centrodestra liberale ed anche credibile. Perché l'idea di andare a fare una battaglia, direi una crociata che mi sembra adeguata al contesto, una crociata su un tema inventato, come quello del genere che è stato definito una truffa culturale da parte del Ministro non da parte di un passante, è un po' come, parere di genere, è un po' come parlare dello Yeti o di altre cose inventate, perché inventato è. Il Mostro di Loch Ness, possiamo fare al lungo elenco, oppure rifarsi a teorie antiche come appunto la terra è piatta perché abbiamo deciso che è piatta. Non è così.

Per cui mi auguro che non prestate il fianco a perdersi in una cosa che è sicuramente strumentale e pretestuosa, in alcuni momenti risulta anche ridicola. Penso alla questione che è accaduta anche in una scuola della nostra città, incitata da alcune parti retrive, di vietare la gita dei bambini al cinema, che sarebbero dovuti andare a vedere un film della Disney o della Pixar non ricordo, però non mi sembra gente che vuole – come dire? – controllare la mente dei bambini, chiamato pericolosissimo Konfu Panda. È stata vietata la gita, non si è fatta, nel nostro Comune.

Uguale adesso, si passa ad un nuovo livello, quello dell'indice. L'indice che esisteva ai tempi dell'inquisizione. In questo indice è stato inserito alcuni libri, anche questi con dei nomi, come dire? Pericolosissimi, tipo: piccolo uovo. È evidente che è una minaccia ai nostri bambini.

In questi libri messi all'indice che non si possono più consultare, ma che il nostro Sindaco, nostro nel senso della città di Perugia, ha inserito in un progetto firmato da lui, lo ha inserito in un progetto di lettura dei bambini. Uno tra i tanti è questo Piccolo Uovo, in cui vengono mostrate le varie tipologie di famiglie, di varie etnie, di varie appartenenze, le monogenitoriali ed aiuta i bambini a capire la diversità del mondo, tra l'altro con delle figure, poche parole insomma. Non mi sembra una cosa che minaccia i bambini nella libertà di stampa città, viene letto in tutta Italia, qua nonostante il progetto sia firmato dal Sindaco e nonostante sia venuti i Dirigenti scolastici, chi questo progetto la ha elaborato, i Dirigenti della Regione, nonostante questo si vorrebbe mettere all'indice questi libri.

Allora, abbiamo fatto bene, abbiamo come Consiglieri, perché ogni tanto bisogna spogliarsi delle proprie appartenenze, valutare le proposte per quelle che sono. Quando sono ridicole bisogna dirlo.

Noi abbiamo fatto in Commissione a bocciare questo ordine del giorno, credo che faremmo bene a bocciarlo anche qui e presteremmo il fianco ad una ridicolizzazione delle istituzioni ed a una deriva delle istituzioni in maniera, secondo me, preoccupante e pericolosa se cercassimo ora di riistituire la censura. Perché il resto del mondo va da un'altra parte, ogni tanto passa il fiume della storia e bisogna giare da che parte stare. In tutti i grandi temi c'è stato chi andava - era antistorico, a volte medioevale – al contrario, quando si trattava di dare il diritto di voto ed il diritto di elezione alle donne. C'era chi protestava, uguale quando si trattava di dare il voto alle persone di colore, c'era chi protestava contro, uguale per il divorzio, ci sono le foto di chi protestava contro o per tutte le conquiste che ora vengono considerate normali.

C'è stato qualcuno che aveva il coraggio di dire che era una sconfitta culturale storica, mentre era in normale progresso. Anche questo è il normale progresso. Ci sarà sempre chi con i cartelli o con i proclami protesta contro, però la storia va in quel verso e trovarsi dalla parte sbagliata della storia non sarebbe capitato dai nostri concittadini.

Per cui mi sembrerebbe un voto a favore ed anzi auspico, come è accaduto in Commissione, un voto contrario a prescindere dalle appartenenze.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. Io ringrazio il consigliere De Vincenzi perché mi ha fatto scoprire Todd Parr io l'ho comprato il libro e l'ho letto alle mie bambine. Faccio presente che è anche giunto, agli onori della cronaca di un'interessantissima conferenza alla quale ho partecipato a Marsiglia, in cui ho raccontato di come questo libro voleva in un certo senso essere bandito da un'iniziativa politica, la direttrice del centro mondiale per la censura mi ha spiegato che spesso questo avviene, conosceva benissimo le vicende di Todd Parr e mi ha spiegato bene che purtroppo spesso per accontentare quelli che sono gli input che provengono da certe lobby, alcuni, delle minoranze sempre della società, spingono affinché vengano messi in evidenza dei lati anche sbagliati delle disinterpretazioni anche del messaggio stesso del libro, un libro che essenzialmente parla di amore e parla di differenze, come hanno detto anche i miei colleghi, parla di quello che è la differenza nella nostra società, all'interno delle famiglie. Perché tante volte i bambini quando vanno a scuola tornano e ti chiedono perché quel bambino ha solo la madre, perché quel bambino ha i genitori che sono di due colori di pelle differenti, perché quel bambino magari – non è stato il caso nostro – potrebbe avere due genitori dello stesso sesso, quanto meno due educatori, due persone che convivono insieme. Succede, perché succede ed è sotto gli occhi di tutti. Allora noi non possiamo frenare la storia, come ha detto qualcuno. Cioè animati da uno spirito di Torquemada per poter in un certo senso fare un piacere ad una nostra piccola lobby. Noi dobbiamo vedere... questo è un mio appello anche ai Consiglieri di centrodestra, che messaggio poi diamo all'esterno della nostra città.

Ripeto la vicenda Kunfu Panda ci ha preso in giro tutta Italia. Ci ha preso in giro tutta Italia sulla vicenda Kunfu Panda, animata forse da quelle stesse associazioni di genitori che adesso o che prima ci dicevano che il libro delle famiglie di Todd Parr è un libro che in un certo senso giustifica la teoria gender.

Ora che cosa sia questa teoria gender non lo sappiamo, sarebbe da interpretare tante cose, ma adesso non parliamo della teoria gender, andiamo a riferirci direttamente all'ordine del giorno. Quello che noi diciamo, in Commissione dopo l'interessantissimo dibattito la maggioranza ha deciso di non seguire una linea. Spesso qui si vota e capisco anche perché politicamente spesso è importante dovere votare compatti o legando il somaro dove vuole il padrone anche se qui io non capisco più chi sia il padrone di questa maggioranza, se non c'è il Sindaco, se non c'è nessuno che ci detta una linea. Per me l'intervento dell'assessore Waguè, è stato un intervento che non ha aggiunto nulla, che non ha fornito elementi al nostro dibattito. Quello che però chiedo, nel rispetto delle sensibilità di tutti, di comprendere che la nostra città non può essere la città che nel giro di un mese ha avallato un patrocino, poi per fortuna ritirato sulle scie chimiche ed in ogni caso avallato in un certo senso anche se non l'ha fatto la città, ma nella nostra città è stato proibito ai bambini di andare a vedere Kunfu Panda perché un giornalista di matrice cattolica un giorno si è inventato questa idea. Tra l'altro, anche io l'ho visto, ovviamente l'ho visto tutti e tre, anche lì si parla di adozione, cioè bandire Kunfu Panda significherebbe andare a bandire la leggenda della creazione di Romolo e Remo, il Libro della Giungla e quante altre storie, ovviamente tutte storie che vengono raccontate ai bambini per spiegare fondamentalmente una cosa, che l'amore c'è, gli può essere dato anche da persone che non sono della loro stessa razza, Kunfu Panda alla fine era questo. Lo stesso discorso per quanto riguarda del Il libro delle famiglie di Todd Parr.

Direi anche per commentare l'emendamento della consigliera Pastorelli che sarebbe un po' difficile andare a spiegare ai genitori cosa ai bambini leggono.

A me è arrivato un giorno, perché riportato da scuola, un libro di cappuccetto rosso, lo conosciamo tutti cappuccetto rosso, in cacciatore in quel caso come uccideva il lupo? A colpi di accetta in testa, con tanto di splatter, cioè nel senso... Allora io mi dovrei scandalizzare perché quello sinceramente, avalla la violenza, c'è questa scena di questo cacciatore che spacca un accetta con tanto di cranio spezzato sulla testa del lupo.

Allora mi sembrerebbe un paradosso. Pertanto invito i miei colleghi Consiglieri, anche a parlarne tra di loro, possiamo anche concedere il tempo che vogliono, ma l'importante è che e non lasciamo la nostra città in mano, sinceramente, a delle interpretazioni sbagliate di quelli che sono dei progetti seri portati avanti da educatori portati avanti da pedagogisti che hanno valutato dettagliatamente 90 libri da consegnare, alle scuole della nostra Regione.

L'invito quindi a rivedere anche questa volontà, questa fretta della quale non si è capito il motivo, io oggi non ero in Conferenza Capigruppo ma di solito queste cose dovrebbero passare per la Conferenza Capigruppo Presidente, anche questa è una cosa. Noi ci diamo un galateo istituzionale all'interno della Conferenza Capigruppo.

Se poi tutto questo viene sconvolto dal voto del Consiglio, mi sembra difficile veramente riuscire a lavorare, senza mancanza di correttezza, io in questo caso la dico a lei Presidente, perché è lei che gestisce il Consiglio e la Conferenza Capigruppo, senza mancanza di correttezza nei confronti di tutti i Consiglieri.

Un minimo di tutela per la maggioranza è quell'accordo che deve essere preso in Conferenza capigruppo. Se poi la Conferenza Capigruppo avesse votato questo noi saremmo venuti qui, avremmo parlato, avremmo fatto dibattito ma ancora una volta qui si aggiungono, si sommano oltre alla discutibilità dell'ordine del giorno, si aggiunge questo elemento veramente distorsivo dei lavori dell'aula. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Io infatti credo di avere ricordato correttamente come sono andate le cose. Per quanto mi riguarda l'impegno era quello. L'impegno che la Conferenza dei Capigruppo aveva dato al sottoscritto di rispettare la deadline della fine delle scuole. Quello già avevo preso perché se notate l'ordine del giorno era già avanzato di 8 posizioni.

Li sono numeri, sono fatti, poi dopo si può discorrere di quello che si vuole.

La parola al consigliere Cenci.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. Io ho voluto semplicemente prendere la parola, perché veramente io sono confuso da questa situazione. Scusate se mi permetto, ma non sono d'accordo con nessuno.

Vorrei brevemente spiegare perché. Io credo che sia compito di ogni genitore decidere come educare i propri figli, sia compito di ogni genitore confrontarsi con gli insegnanti e costruire un percorso educativo importante per i propri figli. Io sono una persona con le sue convinzioni, ma sono estremamente liberale in merito alle convinzioni altrui, perché io ritengo che ognuno sia libero di comportarsi esattamente come vuole, in questo mondo, purché in parole semplici non abbia a rompere le scatole agli altri.

Per cui finché uno fa quello che ritiene opportuno e non danneggia il prossimo, per me ognuno è liberissimo da fare quello che desidera.

Fatta questa premessa, ritengo la situazione dei libricini estremamente spinosa perché io ritengo che sia compito dei genitori educare i propri figli, confrontarsi con gli insegnanti e soprattutto sia compito non di un libricino ma dei propri genitori insegnare ai propri figli il rispetto assoluto del prossimo. Perché il prossimo chiunque egli sia, qualunque cosa abbia fatto merita rispetto in quanto tale e questo è un concetto su cui non si può trasgredire.

Secondo me il fatto che il Ministero abbia pensato di creare libricini del genere per educare i bambini sul fatto che alcune situazioni sono normali e meritino rispetto mi sembra una follia, perché il rispetto non è una cosa che si può trasmettere ai propri figli facendogli vedere un libricino con dei casi piuttosto che con degli altri. Rispetto è una regola di vita che noi dobbiamo dare ai nostri figli.

Quindi che il Ministero invece di preoccuparsi di creare una scuola all'altezza delle aspettative dei genitori dove i bambini possano imparare senza demandare al lavoro dei genitori a casa grossa parte dell'insegnamento, dove i oltre all'attività scolastica possano fare anche attività sportive senza costringere i genitori a fare salti mortali per far fare sport ai propri figli e chi non ha le risorse economiche non può permettersi di far fare sport ai propri figli, perché fare far tennis piuttosto che inglese, piuttosto che nuoto è costoso, dispendioso, bisogna prendere permessi dal lavoro, bisogna accompagnarceli.

Quindi il fatto che il Ministero piuttosto che preoccuparsi di tutte queste cose interessanti abbia ritenuto opportuno scrivere questi libricini, lo giudico una follia.

Come giudico una follia l'idea dei genitori di non portare i propri bambini a vedere Kunfu Panda. Stiamo parlando di casi parossistici in entrambe le situazioni, come giudico anche sbagliato tutto il dibattito che si crea intorno al problema. Ogni persona ha diritto di vivere la propria vita come meglio credo e noi dobbiamo insegnare ai nostri figli di avere rispetto degli altri. Non sono neanche d'accordo con la proposta di emendamento proposta dal consigliere Pastorelli. Perché io ritengo che se io vieto a mio figlio di partecipare alla lezione quando altri compagni di classe a quella lezione partecipa, mio figlio mi guarda mi dice: "Ma perché?" "No amore tu queste cose non le puoi ascoltare, che sono scemo che non le posso capire?". Quindi tutto questo ha una follia.

Purtroppo credo che sia impossibile ritirare i libricini, credo che ci si doveva pensare prima di farli, credo che una volta fatti bisogna pensarci prima di distribuirli, credo che troppa gente abbia pensato molto poco a quello che stava facendo, ma che se invece che rompere ai genitori con i libricini, dessero ai genitori una scuola migliore, forse uno diventerebbe meno matto. Perché io con 4 figli, abitando a 800 metri dal posto di lavoro, io e mia moglie, facciamo 70.000 chilometri l'anno in macchina pur di accompagnare ai figli alle rispettive attività, perché la scuola non è in grado di fornire attività ai propri figli e molto spesso sono costretto a passare il pomeriggio ad aiutarli a correggere, a controllare i compiti, a rispiegarli, perché le professoresse demandano l'insegnamento ai genitori ed i ragazzi che non hanno i genitori che le seguono spesso rimangono indietro. Noi abbiamo una scuola in Italia che non è la scuola che io vorrei e dopo che non sono in grado di darmi una scuola che voglio, mi mandano anche i libricini su cui non sono d'accordo e poi devo stare qui a discutere perché la difesa del libricino diventa un punto d'orgoglio di chi ha idee diverse dalla mia.

Scusate signori, ma io sono profondamente in disaccordo con tutto questo. È inutile che sgrullate la testa, perché tanto purtroppo io credo che ci voglia nella vita equilibrio, buon senso e rispetto del prossimo. Questi libricini io non li condivido ma non credo che ormai la soluzione sia percorribile.

Non so ancora come voterò, se astenermi, se voto a favore, se voto contro, sono contro tutti i voti, ma sicuramente una cosa la voglio dire, giudico assurdo che per accontentare le pressioni di alcuni minoranze ideologiche uno si debba trovare in imbarazzo con i propri figli. Perché questo non va bene. Io vorrei che ognuno fosse libero di dire ai propri figli ciò che ritiene opportuno, comunque sicuramente ai propri figli va insegnato il rispetto assoluto del prossimo. Questo non è un libricino che lo insegna.

Questo è i genitori, ma purtroppo i genitori di oggi, con i figli non ci stanno. Questo è un problema. Bisognerebbe consentire a chi è genitore di potere trascorrere del tempo con i propri figli. Ma la nostra società non né strutturata come tale. La scuola ne è un chiaro esempio. Perché se tu non stai tutto il giorno dietro ai tuoi figli non puoi fargli fare la scuola migliore, non puoi fargli fare le attività, non puoi fargli fare niente.

Scusate, ma io mi concedo un lusso enorme nel dedicare spazio e tempo ai miei figli, perché sono una persona fortunata che lo può fare, ma tante persone che non lo possono fare i propri figli ricevono un'educazione di serie B, perché la scuola non è all'altezza.

Questo lo giudico inaccettabile.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Cenci. La parola al consigliere Vignaroli. Prego.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Intervento su un tema complesso. Innanzitutto cerco di andare per tutti. Rispetto al progetto in sé, cioè il fatto che la lettura sia incentivata nelle scuole, con la lettura di molti libretti, questo progetto prevede molti libretti, di per sé è positivo. Faccio però notare i Consiglieri una cosa che io in Commissione avevo chiesto agli ospiti a cui poi non mi è stato risposto, perché poi il dibattito si è indirizzato su un altro argomento ed anche io mi ero scordato di insistere.

Ma perché intitolare questo progetto di lettura "In vitro". Questo progetto di lettura ha un titolo un po' strano. Ci propone di far leggere, di incentivare la lettura ai bambini, che poi si chiama "in vitro" ma comunque su questo, appunto, faccio soltanto notare la stranezza del titolo del progetto.

Il tema qui secondo me, di questo ordine del giorno, è un altro, come c'è stato fra l'altro molto ben illustrato da un ospite che era il rappresentante del forum delle famiglie, il quale faceva presente la preoccupazione del forum delle famiglie, che non era tanto quello dei contenuti, perché appunto la questione che noi stiamo andando verso una mutazione antropologica a livello sociale, a livello culturale, anche della formazione famiglia, è chiarissimo a tutti, personale, insomma sicuramente noi viviamo in un momento molto complesso, dove cose assolutamente date per ovvie, per centinaia, centinaia, centinaia di anni si stanno modificando con dei tempi molto veloci e dobbiamo su questo, a mio parere essere molto attenti nelle iniziative che si fanno su questi argomenti. Comunque sia, il tema centrale di questo ordine del giorno, a me pare, e d'altra parte è stato fatto presente anche, ripeto, dal responsabile del forum delle famiglie, è appunto quello del metodo.

Cioè certe tematiche, indiscutibilmente sensibili, sensibili, non sto dicendo hanno ragione questi, hanno ragione quegli altri, lui ci ha detto che sono delle tematiche sensibili, su che cos'è un padre, su che cos'è una madre, su queste tematiche, quando si è padre e quando si è madre, sono tematiche molto importanti per l'identità dei bambini, tutti i bambini, che abbiano il papà e la mamma, che abbiano soltanto il papà o soltanto la mamma, che siano anche per ragioni giuridiche... insomma che abbiano dei genitori come accade ormai, sono pochi casi, anche genitori abbiano con loro degli adulti che li educano dello stesso sesso, perché genitore viene da generare, quindi magari un genitore, insomma, mi sono spiegato.

Comunque la questione è questa qui, è una questione di metodo. Questi metodi quando vengono affrontati nella scuola, devono essere concordati insieme alla famiglia, perché non si può – scusate vorrei che faceste attenzione su questa cosa che sto per dire – il dialogo che deve esserci, deve esserci, tra scuola e famiglia, tra famiglia e scuola, non può essere sostituito da nessun pedagogista, tanto meno dai pedagogisti dello Stato. ... (Intervento fuori microfono). No, i libri di storia, ma Piero, no, scusate, io non interrompo, i libri di storia li fanno gli storici, perché un papà ed una mamma non sono necessariamente esperti di storia. Però sui temi di questo tipo, è necessario che il dialogo tra le famiglie, soprattutto per i bambini piccoli, sia assolutamente non sostituibile da nessuna istituzione, nessun'altra istituzione, la Regione, lo Stato i pedagogisti eccetera. Di conseguenza io credo che questo sia un ordine del giorno interessante, perché appunto richiama su una questione di metodo centrale, cioè il dialogo tra scuola e famiglia. Tanto più con l'emendamento proposto dal consigliere Pastorelli.

Vorrei, penso di avere esposto chiaramente il mio pensiero, vorrei brevemente, visto che ho 5 minuti, rispondere ad alcune sottolineature che a me sono sembrate ideologiche da parte di altri colleghi Consiglieri.

Si è parlato di medioevo e di crociate. Vorrei ricordare che questi argomenti, se avessimo qui personaggi tipo Immanuel Kant o Hegel non si sognerebbero, illustri illuministi o filosofi del 800, vi assicuro che non vi sognerebbero assolutamente nemmeno di porre in discussione questa cosa. Questi non sono temi che... non erano accettati nel medioevo ed invece l'illuminismo li accettava. Questi sono temi che nemmeno... ma 30 anni non sarebbero stati nemmeno posti. Per quanto riguarda i diritti delle donne, ricordo che il tema dei diritti delle donne, ad esempio, il voto alle donne, chi era contrario alla file dell'800, inizio del '900 non erano certamente i cattolici, ma vastissime parti del mondo liberale. Del liberale ottocentesco ovviamente. Come anche la questione della terra piatta citata dal consigliere Bori, la terra piana è un mito, nel medioevo lo sapevano benissimo che la terra è rotonda, basta andarsi a vedere la penultima formella della Fondana Maggiore, già dall'antichità lo sapevano.

Quindi adesso conseguenza fa riferimento portare argomenti ideologici che fanno appunto riferimento al medioevo alle crociate, questi temi sono totalmente fuori luogo e puntano... o Torquemada, come ha citato... (Intervento fuori microfono). Sì, ho capito, ma anche il Partito... il Cus (?) metteva i libri all'indice, è un sistema abbastanza... certi libri almeno ai tempi di Torquemada, certi libri si stampavano e poi la chiesa metteva l'indice. Nel Cus nemmeno si stampavano. In altri ambienti si mettevano in manicomio.

Ultime due battute, due minuti. Il resto del mondo va da un'altra parte. Io sinceramente mi domando, si può anche prendere una direzione sbagliata e proseguire su direzioni sbagliate non per questo è un valore, io francamente questi treni della storia che passano e che vanno presi, preferisco ragionare sui treni della storia, perché se c'è un treno che va nella direzione sbagliata io preferisco non prenderlo. Ultima battuta, il capogruppo del PD ha chiesto... Probabilmente alcuni consiglieri di maggioranza voteranno in un modo ed altri Consiglieri di maggioranza voteranno in un altro.

Il consigliere Mencaroni si domanda: chi è il padrone di questa maggioranza? Il padrone non c'è, proprio perché noi siamo una maggioranza di orientamento liberale e non siamo il Partito Comunista italiano dove c'era il centralismo, cosiddetto democratico. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Poi sulla definizione di liberare e liberalismo potremmo discutere. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

È chiaramente un ordine del giorno che, parlando per me, chiaramente, mette in difficoltà. In parte perché tocca alcune tematiche di tipo etico e ognuno ha le sue, in parte anche per l'iter, non me ne vogliate, ma nel senso che mi trovo oggi a discutere di questa cosa e non aspettavo di discuterne. Altra cosa, che è un progetto che comunque ha aderito in parte l'Amministrazione, perché ha firmato ed oggi viene chiesto di fare in maniera differente o per lo meno di non aderire ad una parte, trovo corretto l'emendamento presentato, per quanto mi riguarda, perché comunque io da Consigliere comunale non credo e non mi sento di avere la preparazione per decidere cosa deve leggere o non leggere un bambino del mio Comune, fermo restando perché non ho figli, ma poi perché caratterialmente non è che mi posso prendere la responsabilità di ciò che deve leggere o non leggere, in particolar modo un bambino non è né mio e nemmeno so di chi.

Credo che il progetto sia stato valutato comunque, da una Commissione di esperti e tutto quanto, ripeto, un po' quello che ho letto.

Trovo una difficoltà anche nel testo, perché se mi trovo d'accordo con il dispositivo finale, che alla fine dice ai genitori, informa, ci saranno questa serie di lezioni, di letture e tutto quanto, poi giustamente come ai miei tempi il genitore poteva firmare se andare o meno all'ora di religione, potrà decidere o meno se mandarlo all'ora di lettura del progetto in vitro, quindi se aderire o meno. D'altra parte però, la parte iniziale del dispositivo, prende comunque delle posizioni che onestamente quando dice in particolare che tali testi sono finalizzati all'introduzione nelle scuole sin dalla tenera età e la teoria gender, io non so se è vero che questa cosa nasce per finalizzare all'introduzione delle scuole la teoria gender. Perché non ne sono certo di questo, devo essere sincero.

Altra perplessità poi deriva, io faccio sempre l'esempio, alle superiori leggevo i libri di storia con la storiografia comunista e poi sono venuto fuori comunque che la pensavo l'opposto, quindi alla fine su questo qualche collega dell'opposizione me batteggiamo i banchi ai licei mi può essere testimone insomma, le litigate con i professori che si facevano perché poi alla fine c'è la presa di coscienza da parte dell'individuo su alcune tematiche, forse per carità questi libri vengono letti in un'età dove magari tanta coscienza critica non c'è. Io in maniera molto onesta, in maniera molto laica chiederei oltre di votare, di fare queste modifiche anche alla parte iniziale del dispositivo che lo rendono più lineare possibile, cioè senza dare giudizi di alcun tipo, perché io non mi sento di poter, su questa tematica di poter giudicare niente, cioè in maniera molto lineare. Quindi levando quella cosa, a quel punto saranno i genitori che come accadeva, non so se accade ancora adesso, all'ora di religione, decideranno se dare o meno il consenso alla partecipazione all'interno di queste riunioni, di queste lezioni.

Credo che questa per me è la soluzione migliore. Altrimenti onestamente non voterò contro, perché non voterò contro, ma non voterò nemmeno a favore, o mi astengo o uscirò dall'aula, che il non votare ha un senso, vi ricordo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

La democrazia fatta di regole, di gerarchie, non è un interruttore che una volta accendiamo, spegniamo quando ci fa più comodo. Vedete, questo referendum è costato, almeno 300 milioni. Immagino almeno 300 milioni, queste sono le stime iniziali.

Pensate per un attimo, con 300 milioni avremmo potuto dare, donare, una casa alle giovani coppie, agli sfrattati, comunque a chi nelle grandi città, vive e passa le notti in auto. Però la democrazia dei costi, noi abbiamo dovuto fare un referendum, non credo che ci volesse un chiromante per sapere, per capire che non c'era il quorum. Eppure abbiamo speso almeno 300 milioni, sono i costi della democrazia. Però ripeto, non è un interruttore che noi accendiamo e spegniamo: "No volta non mi fa comodo". Io per esempio, sul fatto che De Vincenzi abbia voluto anticipare questo ordine del giorno, non ero d'accordo e ho votato no. Ero in minoranza e ho accettato. Perché? Perché sono del parere, fino a 5 anni fa, la Conferenza dei Capigruppo era sovrana, poi sono state cambiate le regole, allora io che dico? Rivisitiamo le regole, come quella di potere anticipare un ordine del giorno, magari i colleghi ne hanno preparato un altro "Si fa questo". È assurdo.

Chi è che parte, fra l'altro, favorito? Chi sapeva già di fare questa richiesta in aula, specialmente se poi è della maggioranza. Questo non va bene. Però l'ho accettato perché fa parte, per la democrazia, cambiamo le regole, cambiamo i regolamenti, poi possiamo evitare queste forzature che abbiamo visto prima.

Questo per dire cosa? Noi non possiamo accettare, quindi la democrazia, la cultura, le gerarchie scolastiche, i libri, i programmi, dopodiché su una scelta fatta sempre dal Ministero anche se come sperimentale, adoperare dei termini così forti, inopportuni, perché un conto... qui si parla di teoria disumanizzante, mistificatrice e via dicendo. Diciamo che l'ordine del giorno, l'emendamento presentato dalla collega mi trovava d'accordo, in ultima analisi lasciare ai genitori proprio perché sperimentale, badate bene, solo perché sperimentale, quindi non è ancora rientrata in un discorso programmatico, essendo sperimentale trovavo opportuno e dividevo il fatto che essendo sperimentale sia il genitore a scegliere... che poi alla fin fine è quello che detta i tempi dell'educazione e di tutto il resto.

Per cui non vedo perché non possa entrare, giustificatamente anche in questa scelta, però occorre coerenza. Io non posso dire: "scegli", dopo che ho detto: "però è una cosa mistificatrice, disumanizzante" non è un rapporto paritario. Il genitore non sceglie più in modo coerente. Perché sa un lato può scegliere, prima c'è una serie di giudizi che non lasciano pressoché spazio alla scelta del genitore, quando io ti dico: "Guarda che questa cosa fa male, ti può fare diventare anche stupido, non saprai più scegliere e fare le scelte giuste nella vita, che dici, lo facciamo o no?". Un po' di coerenza ci vuole. Non è che questo noi l'abbiamo fatto per fare parlare e per rendere meno difficile da ingoiare questo ordine del giorno, da parte dei Consiglieri della maggioranza. Ci vuole coerenza. Quindi se noi togliamo quei pezzi che danno già un indizio tranciante sulla scelta dei genitori a me ...(intervento lontano dal microfono). Ma c'è un giudizio già tranciante certo, che puoi dire ... (Intervento lontano dal microfono). Io non so se vi rendete conto, se i genitori si rendono conto quante sollecitazioni hanno già i propri ragazzi, a prescindere dai mezzi della comunicazioni, giornali, stampa, televisione. Io penso, se non trasmissione... agisce ... (Intervento lontano dal microfono). Sono molto intelligenti, però voglio dire riescono i telefoni ed anche altri mezzi, come computer e tutto, mi sembra un'esagerazione che su 100 libri, uno in particolare abbia destato tutte queste perplessità e non destino perplessità, tante e tante altre... Ma voi i cartoni animati di alcuni canali, li avete visti? Perché voi lasciate i figli davanti al televisore e poi andate via.

Io invece che ci sto con i nipoti quando posso, rimango delle volte un attimino dispiaciuto che di fronte a temi di cartoni animali ci sono violenze... Perché la violenza poi è padre di quel bullismo che è la vera minaccia che i nostri ragazzi, a prescindere dall'età delle scuole, io di questo avrei il terrore, il terrore.

Il bullismo è la vera piaga che sta rovinando fisicamente e psicologicamente tanti ragazzi che proprio perché hanno avuto un'educazione educata, si trovano poi a non poter condividere magari quei giovani che hanno avuto un'educazione più irruenta. Diciamo così. Allora un genitore non sa più se è meglio avere un figlio educato, magari anche timido che non riesce poi a ritrovarsi in altri ragazzi che hanno avuto educazioni diverse, più dure, allora forse inizio a preferire un figlio maleducato ma che nella vita scolastica, quella che poi è il primo passaggio alla società ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Per favore!

CONSIGLIERE SORCINI

Dico, pensiamoci, pensate ai 300, almeno 300 milioni che sono andati via con il referendum. Pensiamoci. Forse essere più pragmatici potrebbe dare l'opportunità, tanti nostri concittadini di vivere meglio. Perché noi di problemi a Perugia ne abbiamo tanti, credo che abbiamo dedicato alla questione importantissima mi sembra 3 Commissioni ed il Consiglio. Ne abbiamo di problemi, tanti.

Quindi mi auguro, come ha detto poi il consigliere Scarponi, di rendere almeno coerente l'impegno che può essere, essendo sperimentale, può essere accettato, togliendo alcuni termini e l'inalienabile e fondamentale diritto alle famiglie, educare e questo è valido, perché nel momento in cui io ti permetto di scegliere, riconosco l'inalienabilità di questo diritto. Ma il considerato a mio avviso, tranne l'ultimo comma, va a tutto tondo. Perché se non esiste coerenza tra l'impegno e quella che è stata la struttura introduttiva di questo ordine del giorno che sinceramente io, in Commissione non ho condiviso, questo emendamento lo renderebbe più democratico, più accettabile, mi auguro che possa essere accolta questa mia richiesta. Come ha fatto anche il consigliere Scarponi che mi ha preceduto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. Prego, consigliere Felicioni.

CONSIGLIERE FELICIONI

Grazie, Presidente. Io vorrei tentare di riuscire in un'impresa, quella magari di convincimento di qualche Consigliere ancora indeciso. Non voglio entrare in merito alla tematica del modello gender, non vorrei entrare in merito alla tematica del modello gender, per evitare uno scontro totale su questa tematica. Pur nel massimo rispetto del consigliere Giaffreda che naturalmente, giustamente, deve avere le proprie idee come il consigliere Bori, come naturalmente il proponente, il consigliere De Vincenzi. Però vorrei sottolineare ed evidenziare un aspetto molto particolare, che è quello che il consigliere De Vincenzi oggi ci ha potuto presentare nel dispositivo finale, ovvero una semplicissima richiesta di cosa più democratica non c'è. Ossia sta chiedendo a questo Consiglio, sta chiedendo ai genitori di essere consapevoli se questa scelta è giusta o no. Prego?... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Vi prego non parliamo fuori microfono. Prosegua consigliere Felicioni.

CONSIGLIERE FELICIONI

Io mi riferisco all'emendamento, naturalmente. ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

No, ce lo dovranno dire e si devono esprimere. No, no, no. Ce lo dovranno dire, non si sono espressi ce lo dovranno dire entrambi i proponenti. Prima, prima, certo. ... (Intervento fuori microfono). Però non sono intervenuti. Chiaro, si è capito, sì, sì. Il voto in molti casi è condizionato dall'accettazione dell'emendamento. Prego, consigliere Felicioni.

CONSIGLIERE FELICIONI

Io lo davo per scontato infatti, perché comunque avendo ricevuto qua un testo, mi stavo riferendo a questo testo. Quindi dicevo, cosa più democratica non c'è, quella di investire i genitori su una scelta, che ripeto, da parte nostra sia anche matura. Mi riferisco a quei Consiglieri come il consigliere Giaffreda o il consigliere Bori che hanno delle opinioni diverse sulla totale tematica, ma va quindi in una direzione di grande maturità e di rispetto della famiglia. Un genitore a quel punto è libero e padrone di scegliere per il proprio figlio la cosa che ritiene più giusta.

Il mio era un microintervento Presidente, per cercare di convincere quelle persone che magari non erano del tutto consapevoli, ancora del tutto decise, su quale voto esprimere.

Ripeto, naturalmente riferito su questa documentazione che io oggi ho nelle mani consigliere De Vincenzi. Quindi adesso atterrò, mi aspetterò da lei la soluzione grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Felicioni. Quindi chiedo conferma ai proponenti De Vincenzi e Pittola se l'emendamento proposto dal consigliere Pastorelli che modifica il dispositivo è accettato. È accettato?

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Io devo comunque aggiungere alcune cose. Sono rimasto male dal modo in cui alcuni Consiglieri hanno affrontato il problema, dimostrando un atteggiamento di derisione che non si addice assolutamente né all'argomento, né alle questioni sollevate da oltre 1000 genitori e manifesta una piccolezza culturale che la dice molto lunga e che testimonia un'assoluta poca conoscenza dell'uomo.

Dall'altro lato voglio ringraziare i colleghi che hanno permesso con il loro voto di discutere quest'ordine del giorno, tenendo conto che l'anno scolastico sta volgendo al termine ed i genitori comunque, posto che hanno definito un loro interesse specifico di fronte a ciò che è stato deciso attraverso un progetto che è stato fatto calare sulla testa delle loro famiglie, ancorché prima dei loro bimbi, è chiaro che necessitava una risposta. Posto che altri argomenti che pure interessano, proprio perché siamo verso la fine dell'anno scolastico, richiedevano e per questo sono stati anticipati, un'analoga trattazione.

Il progetto in questione è un progetto sperimentale, è stato ricordato, ma mi preme sottolineare che non è mai stata messa in discussione né qui né prima ancora nell'ambita discussione in Commissione l'importanza di implementare e promuovere la lettura come momento educativo e relazionale. Però voglio leggere il dispositivo della convenzione, del protocollo d'intesa laddove dice: "Visto il progetto in vitro, ideato dal centro, la Lettura ed il Libro, allo scopo di rendere la lettura un'abitudine sociale" aggiungere "allargando alla base dei lettori attraverso un modello sperimentale che tenendo conto della pluralità di esperienze che caratterizza la realtà italiana, dia vita ad un progetto di promozione della lettura". Va bene. Quindi vuol dire che si vuole anche introdurre qualche altra cosa. Questo "qualche altra cosa" nel caso specifico, su 100 libri, ne riguardava solo due, per cui non è che venivano demonizzati tutti i libri proposti, checché qualcuno abbia tentato anche di sottintendere questo aspetto, fa riferimento, sostanzialmente a questo concetto che è stato ricordato della teoria gender.

Ma che cosa dice la teoria gender, posto che non è che lo dice De Vincenzi, ma lo dice anche molte altre pubblicazioni che non sono soltanto di matrice cattolica. Cioè che il genere non è quello biologico ma è quello culturale. Questo sappiamo che in sé non è una verità oggettiva. Questa verità oggettiva è data dal fatto che la vita si tramette da un uomo ed una donna, checché piaccia o non piaccia. Dopodiché, tutto il resto... ma si dia il caso che purtroppo, per lei caro collega Perari, nella specie umana avviene solo in questo modo. A meno che non vogliamo entrare in altri discorsi, ma io non ci volevo entrare. Io non ci volevo entrare. Allora però devo precisarle queste cose, perché se non si dice che bisogna emendare tutto l'atto, di tutta una serie di cose. Il processo educativo, mi dispiace che chi ha figli non si renda conto di questo, poggia in primo luogo su un concetto, che è il concetto della verità.

Ora, ciò che si vede nel mondo, giustamente dice: adesso esistono queste realtà. Allora queste realtà vanno descritte non dai libri che vengono propinati a scuola, né dai docenti, per cui i genitori si sono posti un problema, ci pensiamo noi a spiegargli perché accade questo con la maturità, tenendo conto della maturità dei nostri figli, checché ci piaccia o no questo chiedevano i genitori, che fossero in qualche modo tutelati rispetto ad un diritto e mi dispiace che altri colleghi pensino che debba esserci un'educazione di stato, rispetto a queste tematiche, cosicché io a questo punto, se l'emendamento che si richiede di apportare, quello della collega Pastorelli, in riferimento alla conoscenza e quindi all'accettazione del progetto o meno dei testi illustrati, ma io aggiungerei anche da parte per quanto riguarda i futuri progetti, ad un'attenta valutazione degli stessi e degli argomenti che vengono portati, però al di là di questo io resto...

PRESIDENTE VARASANO

Quindi è una modifica ulteriore quella che...

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Sì, ulteriore, ma molto semplice, per valutare attentamente in futuro tutti gli aspetti relativi ai progetti destinati ai minori frequentati le scuole comunali. Molto semplice. Per il resto nel dispositivo, io non vedo che cosa debba togliere dal dispositivo, considerato che per quanto illustrato, la finalità di quei due libri era molto chiara, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi se ho ben capito, non è accettato l'emendamento. ... (Intervento fuori microfono). Aiutatemi perché non capisco. È accettato o no?

CONSIGLIERE DE VINCENZI

... due considerata dal testo, quello non lo accetto. Accetto Pastorelli con la specificazione che "Si impegna il Sindaco a valutare attentamente in futuro tutti gli aspetti relativi ai progetti destinati ai minori frequentate le scuole comunali".

PRESIDENTE VARASANO

Quindi facciamo almeno una... scriviamo il completamento dell'emendamento. La parola al consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Non è che abbia capito benissimo, pur maneggiando la legge dalla mattina alla sera, non è che capisco bene quello che accetta De Vincenzi, vediamo un po', rispetto alla Pastorelli, una riga sì, una riga no, un po' complicato.

Pochi punti. Il primo che su una materia del genere c'è la regola generale "Libertà di coscienza", ovviamente. Perché sono argomenti che trasversalmente toccano le coscienze degli uomini e delle donne e vanno al di là, ovviamente della disciplina di partito o di gruppo. Questa è la prima considerazione.

La seconda considerazione vorrei che i colleghi di maggioranza, io già l'ho detto in Commissione, riflettessero accuratamente, perché al di là di uscire ed entrare dalle stanze del potere, che il Sindaco ha firmato questo progetto.

Ha firmato questo progetto, ha aderito, l'Amministrazione comunale di Perugia aveva aderito, per cui un voto in un senso o nell'altro di Consiglio Comunale non è... io lo ricordo perché queste sono le regole della politica. Nel senso o nell'altro, ha un peso ovviamente rispetto alle scelte già compiute dall'Amministrazione di Perugia.

Quarto punto, io pur non essendo d'accordo, quasi su niente con il consigliere De Vincenzi, su questo tema, non su altre cose, in Conferenza dei Capogruppo, perché richiesto ovviamente, fatto il mio lavoro ordinatamente, disciplinatamente ho votato perché questo ordine del giorno, tu avevi chiesto che per avere un senso venisse fatto, votato e discusso prima della fine dell'anno scolastico, quindi io pur non essendo d'accordo – questa è la premessa – con te, ritengo che tutti debbano liberamente esprimersi e portare avanti le loro idee.

Detto questo, ovviamente, io consiglio a De Vincenzi di vedere il film, non so se l'hai mai visto "In nome del Papa re" non so se l'hai mai visto, quando siamo quasi alla fine, non ancora alla fine dello Stato Pontificio, è un grande, è un magnifico... l'attore chi era? No, non era Alberto Sordi, era Nino Manfredi, nelle veste del cardinale, si rivolge così, io mi rivolgo ai miei colleghi della maggioranza, si rivolge al collegio Cardinalizio che volevano mettere a morte e poi così fu, gli ultimi due – anche se la pena di morte dello Stato del Vaticano è stata cancellata soltanto negli anni 30, non ricordo bene quando ma dal 20 al 30, Francesco vedo che sorride – condannati a morte furono appunto di fine 800, quando ormai la causa italiana era rimasta solo Roma anche perché le potenze europee eccetera, avevano il Cardinale Manfredi, si rivolge al collegio Cardinalizio e gli dice: "Cari fratelli – mi pare una cosa del genere – siamo vecchi" ovviamente rispetto allo Stato Pontificio che era ormai alla cosa superata. Questi Cardinali, tutti anzianotti eccetera, ovviamente non avevano capito, cercavano di difendere più il loro potere, piuttosto che la modernità che in qualche modo avanzava.

Dopo tanti anni, Giovanni Paolo II ha rifinito la breccia di Porta Pia come una cosa provvidenziale per la chiesa, ma chiaramente per tanti anni, per oltre un cinquantennio la chiesa aveva vissuto malissimo questa questione. Così è stato per i divorzi eccetera, non è che ha cambiato la natura della chiesa, per venire a questo tema e chiudo, molto sinteticamente, io ritengo che quel libricino, francamente sia fatto benissimo. Non credo che propugni qualcosa di particolare, ormai certe tendenze sono state cancellate da organizzazioni mondiali della sanità, si riconosce che non sia una malattia, ma che siano dei comportamenti che in natura, certo che non sono un cavalluccio marino, perché altrimenti magari potevo partorire in io, sono un uomo, della specie, questo lo sapevo io, non è che c'è bisogno... (interventi fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Premio ilarità anno 2016 è garantito.

CONSIGLIERE PERARI

Mi avvio alla conclusione, non so quanti minuti ho. Non è che per comprenderlo ci voglia una laurea in veterinaria. L'ha fatta lui, pensavo l'amico De Vincenzi avesse fatto la battuta, perché ho ricordato che poi la natura, tu lo sai, è estremamente varia, estremamente vasta eccetera.

Detto questo, sono argomenti che forse, probabilmente, meritano, come dire, momenti di approfondimento maggiore ed ulteriore rispetto a questo, rispetto al fatto che un'aula di Consiglio Comunale evidentemente, sempre sia per chi milita a favore di una tesi, che a favore dell'altro, ovviamente meritano ben altri approfondimenti, qui però, siamo di fronte... vorrei anche ricordare che c'è anche la libertà di insegnamento, bene ci ha ricordato Cenci, sono le famiglie.

Le famiglie sono la prima istituzione che ha ovviamente il dovere, come dice la nostra Costituzione, di educare, mantenere, lo dice la Costituzione, la prole, senz'altro questo è vero e non che è che il compito finisce ad un anno, due anni, ma ovviamente si mantiene per tutta la vita, anche rispetto ai genitori. Però detto questo, ci sono poi le istituzioni che sono la scuola, sono i ministeri che hanno il compito di educare.

Quel progetto a me pare fatto bene per una ragione, mi avvio alle conclusioni che non parla solo di quella cosa.

Io l'ho visto, questo famoso libro del quale avevo sentito parlare tante volte, quella mattina, quando le educatrici o le dirigenti della Regione sono venute in Commissione ho voluto vederlo materialmente. Parla della nostra realtà di tutti i giorni, a meno che si viva nella luna.

Una realtà che bene o male dobbiamo accettare e fare in modo che proprio... no accettare perché tu non sei d'accordo. Ognuno vive secondo le proprie convinzioni, ci sono tanti paesi occidentali che ormai da anni hanno ammesso le loro leggi, diciamo cose che magari non piacciono al consigliere De Vincenzi, ma che nella libertà di ognuno di esprimersi, di vivere, fino a quando ovviamente non si lede la libertà altrui, ci mancherebbe altro, non si lede la libertà altrui, non si lede la libertà di nessuno e vorrei ricordare, non devo essere io a ricordarlo, che anche la chiesa cattolica ha sentito la necessità di ragionare su questi temi, probabilmente non avrà poi i risultati... lo dice certo, perché probabilmente la linea di Papa... non volevo entrare in questi argomenti. Ma io non uso nessuna parola, io dico...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, per favore, consigliere De Vincenzi. Per favore! Consigliere De Vincenzi non parli fuori Microfono.

CONSIGLIERE PERARI

Non uso assolutamente... non sarei in grado, però dico che la chiesa cattolica, che il papa ha sentito l'esigenza evidentemente di parlare di questi temi che ormai sono, chiaramente, all'ordine del giorno nel mondo. Tant'è che ci ha fatto... poi non vorrei entrare...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere De Vincenzi, per favore.

CONSIGLIERE PERARI

Non vorrei entrare nello specifico, non è che sono l'esegeta della chiesa cattolica o un esperto, non è che devo ricorrere... poi probabilmente la linea di Papa Francesco, probabilmente è stata un po' minoritaria forse, abbiamo assistito ad uno scontro abbastanza... questo non è che te lo devo... Non lo volevo dire, voglio dire, perché per me è solo importante che su certi temi un pontefice abbia raccolto per ragionare, evidentemente ne ha sentito in qualche modo l'esigenza, così come sui riammettere i divorziati in certe circostanze o perdonare anche gli altri. Quindi sono temi che chiaramente sono... ma non lo sposto, non lo sposto e chiudo...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Per favore! Consigliere De Vincenzi. Prosegua consigliere Perari. Prosegua.

CONSIGLIERE PERARI

Io ho anche detto: la cosa che mi sorprende, a fine legislatura, sono convinto che il consigliere De Vincenzi capirà, io in Conferenza di Capogruppo ho votato a favore per farti parlare prima, perché prima della fine dell'anno scolastico, pensa a quale rispetto io abbia per le idee altrui, lo stesso rispetto, opinioni anche diverse dalle mie. Sono onesto con me stesso, questo è il mio pensiero. Quindi vorrei che altrettanto rispetto, vorrei che altrettanto rispetto fosse da parte del consigliere De Vincenzi per chi non la pensa esattamente come lui. Detto questo, mi avvio alla conclusione perché non voglio urtare molto la suscettibilità di nessuno, dicendo che su questo tema ovviamente c'è una libertà di coscienza alla maggioranza, chiaramente ognuno riterrà di votare come ritiene più opportuno, perché attiene la coscienza, i principi ultimi della nostra coscienza, io... vedremo, mi asterrò credo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sì, sì, grazie Presidente. Vedo che questa discussione come era prevedibile... io penso...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia, aspetti, riportiamo un po' di silenzio prima. Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Io penso, innanzitutto, rispetto a quelle che sono le norme statutarie, al di là di quello che la Conferenza dei Capigruppo decida, il Consiglio Comunale può proporre al Consesso di modificare l'ordine del giorno. Cosa che è stata fatta, stasera è stato chiesto ed il Consiglio Comunale ha approvato. Quindi io non trovo niente di anomalo, anzi rientra in quelle che sono le regole di questo Consesso. Quindi niente da eccepire, è una richiesta legittima fatta da un Consigliere comunale, chiunque di noi può in qualsiasi Consiglio chiedere di anticipare qualche argomento che lui ritiene che magari ci sia l'urgenza, io penso che la maggior parte delle volte, il Consiglio Comunale si sia sostituito alla Conferenza dei capigruppo che a volte non riesce a governare queste necessità, queste esigenze. Ma detto questo io ritengo che questo argomento, a questo punto, posso dire veramente a fagiolo, sono un conservatore su questo argomento, ritengo di essere un conservatore, al di là di essere riformista, ma un conservatore convinto, quindi riformista e conservatore, contestualmente. Perché guardate, innanzitutto io sono solidale nei confronti di quelle famiglie della scuola materna di Ponte D'Oddi, quindi massima solidarietà nei confronti di quelle famiglie perché andare anche sui quotidiani nazionali, additando quella famiglia che si erano permessi di bloccare quest'uscita dei loro figli, per andare a vedere quel film, Kung Fu Panda, insomma, già il fatto stesso che una scuola materna la portano fuori per andare a vedere un film quando sappiamo che adesso in ogni casa c'è un televisore, i cartoni animali ormai c'è un'inflazione dentro casa, non c'è bisogno di andare al cinema ed andare a vedere un cartone animato, a meno che non c'è un interesse particolare. Allora io ti porto a vedere quel tipo di particolare, con una finalità...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Dopo il consigliere Sorcini si spaventa però rendetevi conto.

CONSIGLIERE CAMICIA

Posso Presidente? Io ritengo che è stata molto strumentale quell'uscita alla scuola materna di Ponte D'Oddi perché ripeto, i cartoni animali ormai c'è una visione abbondante dentro casa, per cui ogni bambino anche se il genitore cerca di somministrarlo in vari momenti, però i cartoni animati li vedono i bambini, non è che com'è 20 anni fa, 30 anni fa, 35 anni fa, era difficile vedere un cartone animato. Oggi è all'ordine del giorno. Ci stanno canali proprio appositi dove trasmettono solo cartoni animati, per cui c'è un'offerta notevole dei cartoni animati, uscire per andare a vedere, quindi anche con un costo, un cartone animato, io ritengo che sia stato strumentale. Quindi bene hanno fatto quelle famiglie, bene hanno fatto a bloccare quell'iniziativa. Quell'iniziativa, chiaramente, che poteva turbare tantissimi bambini. Io ritengo che a mio avviso se c'è questa sensibilità nei confronti dei bambini, innanzitutto chi è preposto al posto di spendere 2 milioni di euro per questi libricini, intanto incominciassero a garantire le cose più essenziali. Io che conosco gli educatori, che addirittura manca anche la carta igienica dentro le scuole, parlare poi che si utilizzano queste risorse per... bambini della scuola materna, quindi bambini che non leggono, quindi qualcuno gli deve somministrare questa lettura, non è che il bambino autonomamente, quindi scuola elementare, quarta, quinta elementare, scuole medie, ma da 3 a 5 anni, li vogliamo lasciare in pace questi bambini? Fargli vivere la loro fanciullezza, fargli credere ancora alle vere favole? A Pinocchio, a Biancaneve. Io mi ricordo ... (Interventi fuori microfono).

PRESIDENTE VARANASO

Per favore, per favore consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE CAMICIA

Quello che non mi piace è quello che tu sostieni. Io ritengo che quest'anno, c'è stato anche un progetto dove i Consiglieri andavano a leggere un libro, una favoletta alle scuole.

Io ho partecipato a questa iniziativa onestamente. A me mi ha fatto crescere tanto, cioè praticamente io non ho dato, io ho ricevuto, perché io ho letto un libro che nemmeno un conoscevo, La Pasticceria Zitti, che aveva un significato importantissimo. Aveva un senso, era una storia di vita. Allora veramente io l'ho letta con piacere, i bambini l'hanno recepita ed è stata una cosa bella, meravigliosa. Nessuno è rimasto turbato, nessuno è rimasto turbato.

Ma immaginate ad un certo punto, questi bambini 3 – 5 anni, devono recepire il pensiero di qualcuno che incomincia a dire: può darsi che a casa tua domani potresti trovare anche due mamme o due papà. Non ti devi traumatizzare, ormai fa parte della vita, quindi da adesso devi cominciare a capire che insomma, la vita non è solamente i cartoni animati tradizionali che tu conosci, ma ce qualcosa anche di diverso.

Bambini dai 3 a 5 anni. Ma ragazzi, ma di che stiamo parlare? Si vanno a spendere soldi per inculcare a questi bambini che stanno adesso fiorendo, da poco hanno iniziato il loro percorso nella vita, a dire: "Guardate che voi dovete affrontare tantissime difficoltà, tantissimi disagi, tantissime realtà diverse, quindi non siamo tutti uguali". Ci sta Camicia e c'è Massimo Perari. Insomma c'è una bella differenza.

Quindi dai 3 a 5 anni, queste cose noi vogliamo insegnare a questi bambini? Io penso che effettivamente, vengo proprio a quello che è l'argomento di discussione di oggi, io penso che anche il Sindaco ha sbagliato ad aderire a questo progetto. Molto probabilmente l'ha fatto in buona fede, come succede spesso, la prima volta deve stare attento quando firma queste cose, perché voglio dire, una persona intelligente, una persona di cultura, prima di autorizzare una cosa del genere che poteva creare certamente una rivolta anche popolare, anzi è stata abbastanza moderata è stata abbastanza contenuta. Io pensavo peggio veramente, rispetto anche all'effetto Ponte D'Oddi, quindi c'era un grosso senso di responsabilità e molto probabilmente hanno recepito, forse, che in un momento così, che non aveva capito di che si trattava, il Sindaco ha firmato, ha dato l'ok a questo progetto, io penso che gli viene riproposto molto probabilmente ci ripenserà 3 – 4 volte, prima di dire: "Va bene", prima di dare, l'okay ad un progetto così inverosimile rispetto a quello che è l'utenza, parliamo di bambini dai 3 ai 5 anni. Chi ha fatto una cosa del genere, se ne dovrebbe vergognare, non ha rispetto, ma non per quello che potrebbe essere una storia diversa, una storia di vita, ma rispetto a quel contenuto che noi cerchiamo di proporre ad un'utenza me effettivamente ha bisogno solamente di carezze e di coccole, non di affrontare delle problematiche che neanche gli adulti riescono ancora ad affrontare.

Allora rispetto a questo, concludo Presidente, io sostengo con forza quella che è stata l'iniziativa del collega De Vincenzi. C'è da parte della consigliera Pastorelli un qualcosa, bene, bene, uno, due, tre, sostengo tutto. Però una cosa, il segnale deve arrivare da questi banchi, dalla maggioranza, che un'altra iniziativa del genere non deve esistere a Perugia. I bambini dai 3 ai 5 anni li dobbiamo coccolare, non li dobbiamo disorientare. Così li stiamo disorientando. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Allora il consigliere De Vincenzi non può intervenire perché è già intervenuto due volte. Se non ci sono altri interventi. No consigliere Felicioni non può intervenire. Mozione d'ordine? Prego, consigliere Felicioni.

CONSIGLIERE FELICIONI

Presidente, scusi. Dopo essere venuto a conoscere del discorso del consigliere De Vincenzi, come appunto ha detto nel dispositivo, almeno per dichiarazione di voto vorrei esprimere un parere.

PRESIDENTE VARASANO

Non c'è dichiarazione di voto, grazie consigliere Felicioni. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Allora Presidente, io vorrei capire noi oggi che cosa dobbiamo votare, perché non ho capito. Il consigliere De Vincenzi ha accolto l'emendamento che ha proposto il consigliere Pastorelli, ma nelle premesse non ha intenzione di cambiare nulla, questo è quello che io ho capito. La premessa va a costituire parte integrante, così come il considerato di una deliberazione consiliare, la premessa non è coerente con il dispositivo e viceversa, nell'ambito del considerato si dice che tali testi sono chiaramente finalizzati all'introduzione nelle scuole sin dalla tenera età della teoria gender. Questa è una convenzione del consigliere De Vincenzi, non credo che possa essere il convincimento del Consiglio Comunale, perché se fosse così e si desse alla famosa teoria gender, che io disconosco assolutamente, nel senso che non la ritengo una teoria scientificamente suffragata da nessun tipo di dato, se si ritiene che questa teoria sia disumanizzante, mistificatrice della verità profonda iscritta nella natura biologica di ogni uomo e di ogni donna e che è rivolta a sviluppare una visione consumistica del genere umano, creando disorientamento nei bambini, futuri cittadini nel nostro territorio, diciamo che la soluzione consequenziale dovrebbe essere quella che domattina li vado a ritirare questi libri. Ora trovo un punto di debolezza nel consigliere De Vincenzi, lo devo dire, diciamo con estrema sincerità, se si ritiene che questi libricini siano finalizzati ad inserire la teoria del gender o ad inculcare la teoria del gender a dei bambini che sono assolutamente disarmati di fronte a quest'arma letale che noi proponiamo, io ritengo che il consigliere De Vincenzi avrebbe dovuto dire: "No grazie" io ritengo che si debba intervenire con il ritiro di questi libricini, perché dire che li deve compartecipare mi sembra una contraddizione in termini.

Ora, Presidente, io non credo che all'interno di una deliberazione del Consiglio Comunale, quindi di un organo istituzionale noi possiamo mettere delle teorie che scientificamente nessuno ha mai provato, cioè non sono suffragate da nulla che il Ministero dell'Istruzione ha disconosciuto e si possano mettere nel premesso e nel considerato di una deliberazione consiliare i convincimenti dei singoli Consiglieri. Perché se noi oggi deliberiamo un atto di questa natura io domani lo porto al Prefetto e gli dico che cosa si fa qua dentro, perché se noi vogliamo che la costituzione sia rispettata dobbiamo anche pensare che la costituzione non è che la si tira a seconda delle convenienze.

La Costituzione la si prende come pacchetto unitario e che ci sia da parte delle famiglie, il diritto esclusivo dell'educazione dei minori allora chiudiamo le scuole, perché la scuola fa istruzione, ma fa anche educazione.

Io con quale titolo, il consigliere De Vincenzi possa in qualche modo arrivare alla conclusione della valutazione sotto il profilo pedagogico di questi libricini, io mi chiedo dove sono i titoli che ci dicono oggi con certezza che queste valutazioni così scritte, quindi in maniera anche piuttosto convinta di quel che si dice, così scritte quali sono i titoli del consigliere De Vincenzi per arrivare a queste conclusioni.

Perché qui abbiamo sentito Consiglieri dire: io oggi se voi mi chiedete di esprimermi sui contenuti di questo atto, io vi dico che non ho gli strumenti per poterlo fare.

Al di là di quello che è in contenuto di quest'atto e della prepotenza con cui questo ordine del giorno oggi è stato discusso e ha monopolizzato l'intero Consiglio che a breve già so che o finirà, quindi l'assoluta mancanza di rispetto del dialogo politico che si tiene all'interno della Conferenza dei Gruppi Consiliari, alla quale il consigliere De Vincenzi non ha ritenuto oggi neppure di partecipare, una prepotenza che la maggioranza oggi si permette, che costituisce un precedente democratico sotto il profilo dei rapporti politici gravissimo, ma proprio gravissimo, io Presidente le chiedo se questo atto è votabile. Questo atto, secondo me, da un punto di vista della legittimità costituzionale non è votabile, contiene delle affermazioni gravissime, non suffragate da alcun ché, che semmai uno scienziato viene e ce le spiega, perché io ancora, la teoria del gender che mi è stata sottoposta in Campagna elettorale e ricordo anche dov'eravamo, il Sindaco allora – consigliere De Vincenzi, forse per prendere qualche voto non lo so – ma contrariamente agli altri candidati Sindaco, il Sindaco Romizi si esprime su quello che era il suo concetto di famiglia. Si esprime, disse che era mamma e papà, uomo e donna, io me lo ricordo molto bene. Ho capito, questo però è un problema interno alla maggioranza, rispetto alla quale... la realtà sociale, come ci ha detto il magistrato, la dottoressa De Lisio che tutti avete ascoltato, che era in Commissione, è una realtà sociale notevolmente diversa.

Il suo concetto della famiglia naturale non è in concetto che oggi è sostanzialmente della costituzione vivente, io penso che il tentativo suo della prevaricazione con prepotenza, semplicemente sulla base del ricatto dei componenti della maggioranza, sia assolutamente inaccettabile. Ritengo che il suo atteggiamento di imposizione, di teorie sue personali e di pochi altri... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere De Vincenzi! Per favore!

CONSIGLIERE ROSETTI

Portato in un consesso democratico che merita rispetto, consigliere De Vincenzi! Merita rispetto! Questa qui è robbaccia e non può uscire da questo Consiglio, perché non ha...

PRESIDENTE VARASANO

Allora io capisco la passione, ma cerchiamo di riportare...

CONSIGLIERE ROSETTI

Io oggi non volevo neanche intervenire in questa discussione, perché io ritengo che queste siano delle tematiche non vanno trattate all'acqua di rosa, sono delle tematiche complesse rispetto alle quali, se io devo accettare di inserire in una deliberazione consiliare la teoria del consigliere De Vincenzi, voglio i titoli su cui si basa il suo coinvolgimento e la sua teoria, io lo trovo offensivo di questo Consesso democratico questo atto, anche perché se il consigliere De Vincenzi ritiene che il Sindaco sia contravvenuto a degli impegni che aveva assunto in campagna elettorale, ha cambiato il suo orientamento e la possibilità della Giunta è quella che ci ha riportato l'assessore Waguè, basta che vada dal Sindaco o faccia qui una mozione di sfiducia. Ma non può portare le battaglie politiche interne alla maggioranza in un Consesso che oggi doveva discutere di problemi molto importanti e non ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere De Vincenzi, per favore!

CONSIGLIERE ROSETTI

La teoria gender che è la sua, la teoria sua e di pochi altri, ma non è la teoria di questo mondo, nel senso di dire che ad oggi non ha fondamento. Nel momento in cui... ma c'è anche chi dice che non esiste. ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere De Vincenzi, per favore. Facciamo silenzio!

CONSIGLIERE ROSETTI

Io urlo nella misura in cui... lei ha un atteggiamento arrogante ed offensivo. Se qualcuno esprime un'opinione che è diversa dalla sua, come ha provato a fare... lei ha urlato anche contro Perari. ... (intervento fuori microfono).

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere De Vincenzi, basta!

CONSIGLIERE ROSETTI

Lei ha portato questi atti ovunque è andato e poco più di questo ha portato. Allora se qui noi dobbiamo venire a portare le posizioni di chi ci ha votato e portare degli argomenti che sono assolutamente fuori dal mondo e disconoscere l'importanza essenziale di educare i bambini alla differenza che esiste, non gli stanno dicendo: tu ti devi fare un fidanzato o una fidanzata e devi essere gay, gli stanno dicendo che il mondo è variegato, che la società è variegata, che le formazioni sociali stanno cambiando. Cioché non ci sia discriminazione. Io Presidente non accetto più l'arroganza di questo Consigliere.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Per favore! Sembra un asilo! Con tutto il rispetto per l'asilo. ... (Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE ROSETTI

Educare alla differenza vuol dire che il bambino cresce nella capacità di rispettare gli altri per quello che sono anche se sono diversi. Io capisco che ci sono persone adulte che non tollerano le differenze, ma il problema dell'educazione giusta di un bambino è il problema che si deve porre la società, la famiglia non ce l'ha l'esclusione dell'educazione e non ce l'ha perché il bambino quando sarà adulto e non solo, ma quando diventerà adolescente non deve porre in essere quegli atteggiamenti di discriminazione, di prevaricazione, di prepotenza, di additare le differenze, questo è. Educare i bambini alle differenze questo è. Ma sono d'accordo con De Vincenzi quando dice che probabilmente dobbiamo partire dagli adulti, educare prima gli adulti alle differenze o almeno contestualmente, così che il bambino quando torna a casa e chiede "Scusa io da dove sono nato?" non fa una domanda peccaminosa, pone un quesito, vuole sapere come è nato! Se non si fida quando gli dicono: "Sei nato dalla cicogna" è un bambino intelligente, tutto lì. Non è scandaloso, non c'è niente di peccaminoso. Nessuna procreazione... vado a chiudere Presidente perché oggi abbiamo fatto uno dei Consigli più mortificanti per il ruolo istituzionale che ci sono stati in due anni a questa parte, non ho più intenzione di discutere gli ordini del giorno di questa fattezze perché mi vergogno, lo dico con estrema chiarezza, anche il Papa sulla procreazione lo ha detto, il sesso non è un peccato ed anche se fai sesso senza procreare va bene lo stesso. L'uomo e la donna procreano, peccato che ormai signori ad adattavi ci sono famiglie di tipo diverso. Ci sono le monogenitoriali, ci sono le famiglie con due persone maschi e femmina, ci sono quelle che maschio e maschio e quelle con femmina e femmina. Punto! Quello che fanno questi libri è dare un'informazione. Io li ho visti. È dare un'informazione non inculcare qualcosa. Allora io ho evitato di intervenire fino adesso Presidente, però mi trovo prevaricata perché avevo portato un ordine del giorno che avevo concordato con tutti, per poterlo discutere, ho dovuto sentire parlare di cose che non hanno un fondamento scientifico alcuno, sono delle teorie fatte da lobby e corporazioni che non si capisce dove vogliono andare a parare, che vogliono delegittimare la scuola che è un momento importantissimo per i bambini e la famiglia non ha l'esclusiva dell'educazione e le dico che il massimo delle violenze che accadono in questo paese avvengono all'interno delle famiglie. Un motivo ci sarà. La famiglia non è sempre questa cosa bellissima. Quindi io, finisco, rivendico il diritto di ogni bambino di essere educato in maniera corretta e non solo dai genitori. La scuola ha la sua autonomia, la sua legittimazione e la dobbiamo difendere. Basta, non ne posso più.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Faccio notare due cose, per favore! È un contegno vergognoso, per favore, faccio notare due cose. Vista l'importanza del tema ho usato tolleranza verso tutti gli interventi. Avete quasi tutti sfiorato almeno di un minuto. Seconda cosa, vedo ancora prenotati il consigliere De Vincenzi e Felicioni, ricordo, perché evidentemente qualcuno ancora non conosce il regolamento, l'intervento è uno per ogni ordine del giorno, fatto salvo quello del presentatore che ne ha due. Non ci sono dichiarazioni di voto. Quindi cancelliamo il consigliere Felicioni. Mozione d'ordine, vediamo se è ammissibile, rapidamente in due minuti e cancelliamo l'intervento del consigliere Felicioni. Ha detto mozione d'ordine. ... (Intervento fuori microfono). Per fatto personale può parlare due minuti. Non lo so, ce lo spiegherà lui. Ha due minuti per fatto personale, lo illustri. Prego.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Grazie, Presidente. Io resto allibito dalla violenza con la quale la consigliera Rosetti ha affrontato il problema. Io ho posto il problema in termini educativi, ho posto il problema in termini di rispetto del diritto – dovere dei genitori ad educare su temi sensibili i propri figli e quando lei porta...

PRESIDENTE VARASANO

Però illustri il fatto personale consigliere De Vincenzi.

CONSIGLIERE DE VINCENZI

No, no, perché lo porta come che... io ho fatto alla violenza e ho messo sotto gioco tutto il Consiglio che non è vero. Io non ho riportato una cosa personale, se io la voglia mettere sul tema della differenziazione e sul tema della discriminazione. Lei mi si sta discriminando, cara Consigliera. Lei è così democratica che io non posso nemmeno portare in aula il...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, consigliere De Vincenzi, così non c'è questione personale. Consigliere De Vincenzi!

CONSIGLIERE DE VINCENZI

Allora se lei è democratica io sono un puffo!

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Fronduti, Cenci. Entrano i Consiglieri Mori, Borghesi, Mirabassi, Vezzosi, Bistocchi, Romizi G. I presenti sono 28.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere De Vincenzi, così non c'è nessuna questione personale. No consigliera Rosetti. Non c'è più questione personale. A questo punto non ci sono altri interventi, io chiedo ai Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo l'ordine del giorno dei Consiglieri De Vincenzi e Pittola, emendato con la proposta del consigliere Pastorelli accettata dai proponenti in votazione. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 14 favorevoli (Leonardi, Nucciarelli, Castori, Felicioni, Mignini, Pastorelli, Vignaroli, Tracchegiani, Varasano, Pittola, De Vincenzi, Camicia, Luciani, Pietrelli) **11 contrari** (Rosetti, Giaffreda, Miccioni, Mori, Arcudi, Borghesi, Vezzosi, Bistocchi, Bori, Mencaroni, Mirabassi) **3 astenuti** (Perari, Scarponi, Romizi G.)

L'odg è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Nessuno ... Per favore. Proseguiamo con l'ordine dei lavori. A questo punto abbiamo Approvazione Regolamento per Registro della Bigenitorialità. Non c'è il relatore. Consigliere Rosetti, lei è il Vicepresidente della I Commissione, illustra il Regolamento per il registro alla Bigenitorialità? Così si compie un capolavoro. Posso chiedere la verifica del numero legale. Verifichiamo il numero legale. Procediamo con la verifica del numero legale, voglio vedere chi pur presente non risponde. Verifichiamo il numero, sì. Consigliere Pittola, prego. Sta facendo l'appello, procediamo con la verifica del numero.

Si procede con la verifica del numero legale per appello nominale, a seguito del quale risultano presenti 13 Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

Così devo dare atto dell'assenza del numero legale e di un comportamento per l'ennesima volta sconveniente. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,35** del **18.04.2016**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE